

Villa Draghi resta vuota Anche il carabiniere dà la disdetta e si trasferisce

(L.P.) Oltre 100 metri quadri nel prestigioso complesso di villa Draghi (*nella foto*), ristrutturazione con travi a vista e cotto a terra per un affitto "politico" di 100 euro al mese. Sembrava un'opportunità abitativa desinata ad andare a ruba, quella creata tre anni fa dal Comune per residenti, muniti di porto d'armi, e desiderosi di assicurare, con la sola loro presenza,



un controllo stabile sull'estesissima porzione di parco attorno alla villa. Ma dopo nemmeno due anni di soggiorno in uno dei più ameni posti dei Colli, l'inquilino vincitore del bando ha inviato tanto di lettera di disdetta. Preferisce infatti un'altra casa. Per il carabiniere in forza al Comando termale, titolare del contratto, gli svantaggi di soggiornare in «un paradiso» risultano evidentemente maggiori degli svantaggi. Il motivo della disdetta non è stato reso noto dal Comune. «Ma immagino - ha

sottolineato il responsabile del Comitato cittadini attivi di Montegrotto, Marino Campagnaro - che per una famiglia con figli, il solo rientro a casa in una situazione che vede la villa completamente al buio, nei pressi della quale scorrazzano i cinghiali, non fosse davvero il massimo. È evidente che l'ex amministrazione guidata da Massimo Bordin ha fallito anche in questa occasione». Il soggiorno del carabiniere, a dire il vero non era stato idilliaco anche per altri motivi. La casa ristrutturata di fresco, era stata resa inagibile, nel corso di un nubifragio avvenuto febbraio di due anni fa, dalla caduta di un pesante masso sul tetto. La casa, come tutto il complesso di villa Draghi è stato messo in sicurezza, ma è rimasto inabitata per diversi mesi. L'inquilino nella circostanza era stato temporaneamente trasferito in un alloggio di fortuna. Ora toccherà al secondo classificato nel bando provare di convivere con i pro e contro di una bellissima dimora all'interno del parco.